

## **PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

OGGETTO: Adesione formale della Città metropolitana di Roma Capitale all'Accordo di programmazione negoziata ai sensi dell'art. 2, comma 203, lettera a), della Legge 662/96 denominato "Contratto di fiume Aniene" sottoscritto presso la sede della Regione Lazio in data 25/02/2022.

### **IL CONSIGLIO METROPOLITANO**

Premesso che con Decreto n. 43 del 15.04.2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: "Adesione formale della Città metropolitana di Roma Capitale all'Accordo di programmazione negoziata ai sensi dell'art. 2, comma 203, lettera a), della Legge 662/96 denominato "Contratto di fiume Aniene" sottoscritto presso la sede della Regione Lazio in data 25/02/2022".

Visti:

il D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

la Legge 7 aprile 2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni";

il Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi, adottato con Decreto della Sindaca metropolitana n. 167 del 23/12/2020, modificato con Decreto del Sindaco metropolitano n. 24 del 10.03.2023;

lo Statuto della Città metropolitana di Roma Capitale approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana n. 1 del 22/12/2014 e, in particolare, l'art. 49, comma 2, prevede che "nelle more dell'adozione dei regolamenti previsti dal presente Statuto, si applicano, in quanto compatibili, i Regolamenti vigenti della Provincia di Roma";

la Deliberazione di Consiglio Metropolitano n. 76 del 14/12/2022 recante: "Approvazione del Piano Strategico Metropolitano di Roma Capitale 2022- 2024. ROMA, METROPOLI AL FUTURO. Innovativa, Sostenibile, Inclusiva";

Premesso che:

la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni", all'art. 1, comma 2, stabilisce che: "Le città metropolitane sono enti territoriali di area vasta con le funzioni di cui ai commi da 44 a 46 e con le seguenti finalità istituzionali generali:

- cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano;
- promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della città metropolitana;
- cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee";

alle Città metropolitane sono attribuite al comma 44, dell'art. 1, specifiche, ulteriori funzioni fondamentali ai sensi dell'art. 117 della Costituzione e, tra queste, in particolare:

- l'adozione e aggiornamento annuale del Piano Strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'Ente e per l'esercizio delle funzioni per i Comuni e le Unioni di Comuni, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza (lettera a);
- pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano (lettera b);
- promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio di cui alla lettera a) (lettera e);

con l'approvazione del Piano Strategico Metropolitano (PSM) suddetto si esprime la visione di una Città metropolitana di livello internazionale fondata su tre assi prioritari: Innovazione, Sostenibilità e Inclusione, ognuno dei quali viene declinato in dodici specifiche Diretrici Strategiche ciascuna delle quali definisce un campo di applicazione e un orizzonte operativo strategico, un contesto di riferimento, obiettivi, azioni operative, strumenti di governance e linee di finanziamento, evidenziando, in quest'ultimo caso, la connessione tra le diverse misure che dovranno essere attuate;

nell'ambito dell'ASSE 2: SOSTENIBILITÀ – DSsus 7 – *Agricoltura sostenibile e forestazione*, emerge la volontà della Città metropolitana di far leva su una gestione del territorio in chiave di sostenibilità utilizzando a tal fine anche strumenti di governance collaborativa e cooperativa che coinvolgono le comunità locali e gli enti di prossimità nella gestione del territorio attraverso progetti di cura e sviluppo locale, tra questi sul territorio di CmRC si trovano numerosi accordi riconosciuti che riguardano esplicitamente la gestione sostenibile del territorio: i Contratti di fiume, di lago, di costa, i Biodistretti, i Parchi Agricoli e i GAL;

nella costruzione della visione e delle Diretrici Strategiche di sviluppo urbano sostenibile, la Città metropolitana di Roma Capitale, allinea la propria azione alle prospettive del policy-making sovranazionale, nazionale e regionale, assumendole quale cornice entro cui collocare le proprie azioni, e come criteri per la selezione delle progettualità da sviluppare e sostenere;

sia su scala europea che nazionale, nel corso degli anni c'è stato un progressivo cambiamento di orientamento delle politiche ambientali, facendo emergere sempre più la necessità di rinforzare le politiche di gestione delle acque e dei bacini idrografici con nuovi strumenti e approcci, che richiedono forme di gestione partecipata e che possano favorire il coinvolgimento di diversi attori territoriali, superando approcci di pianificazione specialistica di settore;

Visti:

la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (G.U.C.E. n. L 327 del 22/12/2000), sottolineando la necessità di ricorrere a sistemi di gestione integrata delle acque e dei territori contermini e di prossimità, le cui politiche di governo e di controllo vanno affiancate alle altre politiche ambientali e di gestione del territorio al fine del perseguimento degli obiettivi di qualità;

la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo che ha l'obiettivo di stabilire un quadro comune per la valutazione e la riduzione del rischio di alluvioni e pone agli Stati membri l'obbligo di istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con l'obiettivo di integrare fin da subito tutti i dati conoscitivi sulla pericolosità, la vulnerabilità ed il rischio idraulico rimandando alle fasi successive tutti gli approfondimenti conoscitivi necessari per fornire un quadro di maggior dettaglio sulle condizioni di rischio;

la Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

la Direttiva "Habitat" 92/42/CEE che prevede la creazione di una Rete Ecologica Europea;

la Direttiva 2006/118/CE del parlamento europeo e Consiglio, del 12 dicembre 2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento;

la Carta di Aalborg, carta delle città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile, sottoscritta ad Aalborg-Danimarca il 27 maggio 1994;

la Direttiva 2003/4/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2003 sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale e che abroga la direttiva 90/313/CEE del Consiglio;

la Direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, che prevede la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale e modifica le direttive del Consiglio 85/337/CEE e 96/61/CE relativamente alla partecipazione del pubblico e all'accesso alla giustizia;

il Regolamento (CE) n. 1367/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 settembre 2006, sull'applicazione alle istituzioni e agli organi comunitari delle disposizioni della "Convenzione di Aarhus" sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale;

l'Agenda 2030 e i relativi 17 Obiettivi, adottati dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015, che definiscono il programma di azione globale per lo sviluppo sostenibile;

a livello nazionale, la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC), approvata con il decreto direttoriale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 86 del 16 giugno 2015, individua i principali impatti dei cambiamenti climatici, per una serie di settori socio-economici e naturali e propone azioni di adattamento tra le quali identifica anche i Contratti di Fiume e che gli stessi sono anche richiamati nel Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC), elaborato per dare impulso all'attuazione della SNAC, in quanto le azioni messe in campo attraverso i Contratti di Fiume contribuiscono a migliorare la capacità di adattamento a livello dei bacini idrografici o dei singoli copri idrici;

la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, presentata al Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017, costituisce lo strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 in Italia e individua la gestione sostenibile della risorsa idrica nonché la creazione di comunità e territori resilienti come obiettivi strategici delle politiche nazionali per la prevenzione dei rischi naturali e antropici, prevedendo espressamente anche lo strumento dei Contratti di Fiume per la gestione sostenibile della risorsa idrica e la creazione di comunità e territori

resilienti, prevedendo lo sviluppo delle relative potenzialità per la tutela di territori, paesaggi e patrimonio culturale;

le “Linee guida per le attività di programmazione e progettazione degli interventi per il contrasto del rischio idrogeologico” del settembre 2017, realizzate nell’ambito dell’attività Struttura di Missione contro il dissesto Idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che riconoscono i Contratti di Fiume come strumenti indispensabili per un’approfondita fase di ascolto delle istanze del territorio in quanto processi partecipativi aperti ed inclusivi che consentono la condivisione di intenti, impegni e responsabilità;

la Carta Nazionale dei Contratti dei Fiume (V Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Milano 2010): che identifica i CdF "come processi di programmazione negoziata e partecipata volti al contenimento del degrado eco-paesaggistico e alla riqualificazione dei territori dei bacini/sottobacini idrografici”;

il collegato ambientale alla Legge di stabilità, Legge 28 dicembre 2015, n. 221, e la conseguente introduzione all’interno del Testo Unico Ambientale D.Lgs.152/2006, dell’art. 68bis avente la seguente formulazione: “I Contratti di Fiume e di lago concorrono alla definizione e all’attuazione della pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione e la valorizzazione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree”;

il Piano di Gestione del Distretto dell’Appennino Centrale (PGDAC.2), approvato con il D.P.C.M. del 27 ottobre 2016, che prevede i “Contratti Territoriali” quali catalizzatori di risorse dei portatori di interessi, nella realizzazione di interventi a sostegno del territorio nella gestione delle risorse idriche;

la D.G.R. 18 novembre 2014, n. 787, con la quale la Regione Lazio ha formalmente aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume riconoscendo e promuovendo i Contratti di Fiume quali forme di programmazione negoziata e partecipata ai fini della riqualificazione ambientale dei bacini idrografici della Regione Lazio;

la Legge Regionale n.17/2016 che ha riconosciuto ai Contratti di Fiume un ruolo strategico per il raggiungimento degli obiettivi di carattere ambientale, di difesa e valorizzazione dei beni comuni sul proprio territorio;

la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) “Lazio, regione partecipata e sostenibile”, che è stata approvata con la Deliberazione di Giunta Regionale 30 marzo 2021 n. 170;

Considerato che:

i Contratti di Fiume (CdF) (o di Lago, di Costa, di acque di transizione, di foce e di falda), consistono in uno strumento volontario di programmazione strategica, negoziata e partecipata che persegue la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, costieri e/o lacustri, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico ed alla valorizzazione paesaggistica ed ambientale, contribuendo allo sviluppo locale ed alla promozione del territorio metropolitano;

i CdF sono quindi strumenti adatti e versatili il cui campo di azione può essere esteso per una vera e propria gestione integrata della risorsa idrica nella sua dimensione urbana e naturale, arrivando

a proporre delle strategie/azioni che permettano di sviluppare e promuovere un equilibrio tra l'ambiente naturale ed artificiale nello sviluppo di politiche metropolitane;  
i CdF si articolano secondo le seguenti fasi:

- condivisione di un Documento d'intenti contenente le motivazioni e gli obiettivi generali, le criticità specifiche oggetto del CdF e la metodologia di lavoro, condivisa tra gli attori che prendono parte al processo. La sottoscrizione di tale documento da parte dei soggetti interessati dà avvio all'attivazione del CdF;
- messa a punto di una appropriata Analisi conoscitiva preliminare integrata sugli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio oggetto del CdF. Tra le finalità dell'analisi vi è la definizione e/o valorizzazione di obiettivi operativi, coerenti con gli obiettivi della pianificazione esistente, sui quali i sottoscrittori devono impegnarsi;
- l'elaborazione di un Documento strategico che definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio;
- la definizione di un Programma d'Azione (PA) con un orizzonte temporale ben definito e limitato (indicativamente di tre anni), alla scadenza del quale, sulla base delle risultanze del monitoraggio sarà eventualmente possibile aggiornare il contratto o approvare un nuovo PA. Il PA deve indicare oltre agli obiettivi per ogni azione anche gli attori interessati, i rispettivi obblighi e impegni, i tempi e le modalità attuative, le risorse umane ed economiche necessarie, nonché la relativa copertura finanziaria;
- messa in atto di processi partecipativi aperti e inclusivi che consentano la condivisione d'intenti, impegni e responsabilità tra i soggetti aderenti al CdF;
- sottoscrizione del Contratto di Fiume, che contrattualizzi le decisioni condivise nel processo partecipativo e definisca gli impegni specifici dei contraenti;
- attivazione di un Sistema di controllo e monitoraggio periodico del contratto per la verifica dello stato di attuazione delle varie fasi e azioni, della qualità della partecipazione e dei processi deliberativi conseguenti;
- Informazione al pubblico;

Considerato altresì, che con la deliberazione del Consiglio Metropolitanano n. 10 del 21/02/2022 è stato approvato lo schema di Accordo di programmazione negoziata ai sensi dell'art. 2, comma 203 lettera a) della Legge 662/96 relativo al Contratto di Fiume Tevere nell'asta fluviale da Castel Giubileo alla Foce attraversando i comuni di Roma e Fiumicino ed è stato assunto formale impegno da parte della Città metropolitana di Roma Capitale del ruolo di "Soggetto Responsabile" nell'ambito del Contratto di fiume Tevere dotato delle funzioni di gestione individuate all'Art. 7 dell'Accordo, successivamente sottoscritto in data 22/02/2022;

Dato atto che:

il processo di *governance* del Contratto di Fiume Aniene nasce nel 2002 dall'esperienza del Forum per l'Aniene, promossa da un nucleo di associazioni locali (aggregate nel Comitato per l'Aniene) interessate alla tutela e alla qualità del fiume;

a partire dal 2015 questa rete informale di soggetti a vario titolo interessati alla gestione del corso d'acqua arriva a coinvolgere gli Enti locali e, successivamente, gli Enti sovralocali, anche grazie al ruolo istituzionale della Comunità Montana dell'Aniene che intraprende, di concerto con tutti i soggetti promotori e aderenti al percorso, il ruolo di coordinamento;

nel 2018 si arriva alla formalizzazione del Documento di Intenti per il Contratto di Fiume dell'Aniene, che vede la sottoscrizione da parte di più di 70 soggetti pubblici e privati a cui si aggiungono progressivamente altri firmatari;

in data 25 febbraio 2022, presso la sede della Regione Lazio è stato sottoscritto l'Accordo di Programmazione negoziata, ai sensi dell'art. 2, comma 203, lettera a) della Legge 662/96 denominato : "CONTRATTO DI FIUME ANIENE" da parte di tutti i soggetti direttamente interessati alla realizzazione del Programma di Azione, che impegna formalmente i sottoscrittori dell'Accordo alla realizzazione degli obiettivi di mitigazione e adattamento ai rischi idrogeologici, miglioramento ambientale, uso sostenibile delle risorse ambientali e valorizzazione turistico-ricreativa dell'ambiente;

all'art. 11 del Contratto di Fiume Aniene suddetto è previsto che in fase successiva alla sottoscrizione e per tutta la durata dello stesso è consentita l'adesione da parte di nuovi soggetti pubblici e privati e che il soggetto direttamente interessato dovrà produrre all'Assemblea di Fiume, di cui all'art. 3 del Contratto, un provvedimento approvato dal proprio organo competente recante le motivazioni della richiesta di adesione;

Ritenuto che:

in un'ottica di gestione virtuosa e di riequilibrio territoriale, è strategico per la Città metropolitana di Roma Capitale rafforzare le opportunità territoriali soprattutto nelle aree interne e nelle aree periferiche attraverso politiche integrate di riqualificazione ecologica, storica, antropologica culturale, fruitiva e paesistica dei bacini fluviali promuovendo la partecipazione di tecnici, esperti e amministratori, ma anche delle comunità locali che diventano promotori e co-responsabili della *governance* del proprio territorio;

l'attuazione dei Contratti di Fiume si esplica tramite la gestione e il monitoraggio dei Programmi di Azione, la trasparente circolazione dell'informazione e l'apertura al confronto con le istanze del territorio, la verifica nel medio lungo periodo dell'efficacia della visione strategica che orienta le politiche sinergiche delle pubbliche istituzioni delle quali la Città Metropolitana di Roma Capitale è componente di riferimento territoriale e materiale essenziale;

Ritenuto pertanto, di voler presentare all'Assemblea di Fiume Aniene l'adesione formale della Città metropolitana di Roma Capitale all'Accordo di programmazione negoziata ai sensi dell'art. 2, comma 203, lettera a) della Legge 662/96 denominato "Contratto di Fiume Aniene" sottoscritto il 25 febbraio 2022, allegato alla presente deliberazione che ne costituisce parte essenziale e sostanziale;

Preso atto:

che il Dirigente ad interim del Servizio 3 “Aree protette – Tutela della biodiversità” del Dipartimento III “Ambiente e tutela del territorio: Acqua – Rifiuti – Energia – Aree protette” Dott.ssa Maria Zagari ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell’articolo 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

che il Ragioniere Generale ha espresso parere favorevole di regolarità contabile, ai sensi dell’articolo 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

che il Direttore del Dipartimento III “Ambiente e tutela del territorio: Acqua – Rifiuti – Energia – Aree protette” ha apposto il visto di coerenza con i programmi e gli indirizzi generali dell’Amministrazione (art. 24, comma 1, lett. d, del Regolamento sull’Organizzazione degli Uffici e dei Servizi);

che il Segretario Generale, ai sensi dell’art. 97 del D.Lgs. 267/2000 e ss. mm. ed ii. e dell’art. 44 dello Statuto, nello svolgimento dei *“compiti di collaborazione e delle funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi dell’Ente, in ordine alla conformità dell’azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti”*, nulla osserva;

## **DELIBERA**

Per le motivazioni esposte in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:

1. di approvare l’adesione formale della Città metropolitana di Roma Capitale all’Accordo di programmazione negoziata ai sensi dell’art. 2, comma 203, lettera a) della Legge 662/96, sottoscritto in data 25 febbraio 2022, denominato “Contratto di Fiume Aniene”, allegato alla presente deliberazione che ne costituisce parte essenziale e sostanziale;
2. di trasmettere all’Assemblea di Fiume Aniene, di cui all’art. 3 del Contratto di Fiume Aniene, la presente deliberazione consiliare recante le motivazioni della richiesta di adesione, come previsto all’art. 11, al fine della presa d’atto da parte dell’Assemblea e della conseguente modifica e aggiornamento del Contratto di Fiume stesso;
3. di conferire mandato al Dirigente competente di presentare all’Assemblea di Fiume Aniene, di cui all’art. 3 del Contratto di Fiume Aniene, formale istanza di adesione, unitamente alla presente Deliberazione consiliare che ne reca le motivazioni, come previsto all’art. 11.